utilizzatori delle città (OT2, OT4 e OT6), di inclusione sociale per gruppi e subterritori comunali a particolare fragilità socio economica (OT9) e di rilancio della funzione di motore di sviluppo delle città, in particolare per i servizi avanzati, per il collegamento urbano-rurale e per le filiere innovative di produzione che possono trovare collocazione in area urbana (OT3). Per l'agenda urbana è previsto il contributo sia del FESR sia del FSE. In attuazione della strategia per l'agenda urbana opera anche un Programma a regia nazionale e a natura sperimentale destinato alla realizzazione di progetti nelle città metropolitane.

Piani d'azione Condizionalità ex ante

La disposizione regolamentare sulle condizionalità ex ante (Art. 19 e allegato XI del regolamento 1303/2013) prevede che ciascuno Stato membro verifichi al proprio interno il soddisfacimento di una serie di pre-condizioni che condizionano la qualità e l'efficacia della spesa dei fondi. Si tratta di pre-requisiti puntualmente definiti dagli stessi regolamenti per ciascun obiettivo tematico e di pre-requisiti di natura orizzontale che condizionano l'accesso ai fondi e che sono riconducibili alle seguenti finalità e tipologie: la necessità di inquadrare l'azione dei fondi strutturali in modo coerente con le strategie/pianificazioni nazionali di settore rilevanti e quindi l'esigenza di disporre di tali strategie/piani laddove ancora mancanti (es: in materia di ricerca e innovazione, crescita digitale, trasporti e logistica, inclusione attiva, etc.); il pieno recepimento delle Direttive comunitarie più rilevanti (in materia di ambiente ed energia); l'adeguamento organizzativo, istituzionale e normativo rispetto a standard ritenuti adeguati a livello europeo (es: in materia di appalti, aiuti di stato).

La verifica delle condizionalità ex ante presente nell'Accordo, frutto del lavoro svolto con le amministrazioni interessate, ha evidenziato alcune problematicità connesse a quelle condizionalità per le quali gli adempimenti previsti dai regolamenti non sono soddisfatti o lo sono soltanto parzialmente (in tema di ricerca e innovazione, infrastrutture per la ricerca, crescita digitale e banda ultra-larga, efficienza energetica, risorse idriche e normativa ambientale, trasporti, inclusione attiva, appalti pubblici e aiuti di stato). Per tali condizionalità, nell'ambito dei lavori sull'Accordo di Partenariato, sono stati definiti d'intesa con la Commissione europea, 13 Piani di azione (Cfr. Tavola VII.1), che hanno fissato gli impegni dell'Italia, indicando le misure necessarie per il soddisfacimento degli adempimenti previsti entro la data limite del 31 dicembre 2016, la tempistica e le amministrazioni responsabili della relativa attuazione. Si tratta di impegni rilevanti che permetteranno di definire, negli ambiti ancora mancanti, quadri strategici di riferimento per i settori di intervento rilevanti per l'uso dei fondi in grado di rendere esplicite le direzioni di sviluppo entro cui inquadrare l'azione delle politiche di coesione. L'attuazione dei Piani d'azione (alcuni già adottati o in fase avanzata di adozione) richiede nei prossimi mesi, da parte delle amministrazioni responsabili, un impegno costante per la messa in opera delle misure programmate e da parte delle strutture di coordinamento della politica di coesione, un presidio sistematico dei percorsi attivati.

TAVOLA VII.1: ACCORDO DI PARTENARIATO	"PIANI D'AZIONE CONDIZIO	NALITÀ <i>EX ANTE</i> "
CONDIZIONALITÀ EX ANTE	AUTOVALUTAZIONE	PIANI D'AZIONE
1.1 Ricerca e innovazione	PARZIALMENTE SODDISFATTA	PIANO D'AZIONE MIUR, MISE
1.2 Infrastrutture per la ricerca e l'innovazione	NON SODDISFATTA	PIANO D'AZIONE MIUR
2.1 Crescita digitale	NON SODDISFATTA	PIANO D'AZIONE FUNZIONE PUBBLICA, AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE
2.2 Infrastruttura di reti d'accesso di nuova generazione (NGN)	PARZIALMENTE SODDISFATTA	PIANO D'AZIONE MISE
 4.1 Efficienza energetica di infrastrutture, edifici pubblici e abitazioni 	PARZIALMENTE SODDISFATTA	PIANO D'AZIONE MISE
6.1 Settore delle risorse idriche	PARZIALMENTE SODDISFATTA	PIANO D'AZIONE MATTM, MPAAF
7.1 Trasporti	NON SODDISFATTA	PIANO D'AZIONE MIT
7.2 Ferrovie	NON SODDISFATTA	PIANO D'AZIONE MIT
7.3 Altri modi di trasporto	NON SODDISFATTA	PIANO D'AZIONE MIT
9.1 Inclusione attiva	PARZIAMENTE SODDISFATTA	PIANO D'AZIONE MLPS
B4 Appalti pubblici	PARZIALMENTE SODDISFATTA	PIANO D'AZIONE DIP POLITICHE EUROPEE, MIT, DPS, MEF
B5 Aiuti di Stato	PARZIALMENTE SODDISFATTA	PIANO D'AZIONE MISE, DIP POLITICHE EUROPEE, MIPAAF, DPS
B6 Normativa ambientale	PARZIALMENTE SODDISFATTA	PIANO D'AZIONE MATTM

Stato di avanzamento del negoziato con la Commissione europea ai fini dell'adozione dei programmi operativi

L'Accordo di Partenariato ha indicato il numero e la tipologia dei Programmi operativi nazionali e regionali chiamati ad attuare la strategia e ha definito le risorse ad essi attribuite, le cui quantificazioni definitive sono subordinate alla conclusione del negoziato con la Commissione europea sui contenuti specifici di ciascun programma.

In ambito FESR e FSE sono previsti 11 Programmi nazionali (PON) e 39 programmi regionali, di cui tre programmi plurifondo (Calabria, Puglia e Molise).

Degli 11 Programmi nazionali, 6 intervengono su tutto il territorio nazionale ("Per la Scuola" "Sistemi di politiche attive per l'Occupazione" e "Iniziativa Occupazione Giovani", "Inclusione", "Città metropolitane", "Governance e Capacità Istituzionale"), 2 programmi intervengono nelle "regioni meno sviluppate" e "nelle regioni in transizione" ("Ricerca e innovazione" e "Imprese e competitività"), 3 programmi intervengono soltanto nelle "regioni meno sviluppate" ("Infrastrutture e reti", "Cultura e Sviluppo", "Legalità"). Il PON "Iniziativa Occupazione Giovani" risponde agli specifici orientamenti comunitari su questo tema e utilizza, in modo combinato, le risorse del FSE e la specifica allocazione finanziaria del Bilancio UE attribuita all'Italia.

Il negoziato con la Commissione europea finalizzato all'adozione dei programmi operativi è in fase avanzata.

Sono stati adottati 33 programmi operativi, di cui 6 nazionali (Cultura e Sviluppo (FESR); Governance e capacità istituzionale (FSE, FESR); "Per la Scuola" (FSE e FESR), Inclusione (FSE), Sistemi di Politiche Attive Occupazione (FSE), Iniziativa Occupazione Giovani (FSE e IOG).

In ambito FSE, hanno concluso il negoziato con la Commissione europea, oltre ai programmi nazionali sopra citati, 16 programmi operativi regionali. Novità particolarmente significativa rispetto al precedente periodo di programmazione, è l'incremento di Programmi Operativi Nazionali che interverranno con cospicue risorse sull'intero territorio nazionale in materie rilevanti, quali le politiche attive per il lavoro (con particolare focus sui giovani), l'istruzione, l'inclusione sociale, il rafforzamento della capacità amministrativa. Gli interventi di promozione dell'occupazione concentrano le quote più rilevanti di risorse sull'inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, sull'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e gli inattivi, nonché, seppure in quota minore, sulle misure di adattamento al cambiamento di imprese e lavoratori e sulla modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro. Sono previste, inoltre, rilevanti interventi di inclusione attiva e di miglioramento dei servizi sociali. Nel campo dell'istruzione e della formazione, importanti sono le risorse destinate alla riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico, nonché quelle di sostegno a sistemi di istruzione е formazione che facilitino la transizione dall'istruzione/formazione al mercato del lavoro. Il FSE contribuisce, infine, in misura significativa, al rafforzamento capacità amministrativa.

In ambito FESR, la Commissione ha adottato i primi 11 programmi operativi delle Regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche e Lazio e delle due Provincie autonome di Trento e di Bolzano, per un investimento complessivo di 5,51 miliardi di euro. Si tratta di un pacchetto strategico d'investimenti che consente di avviare gli interventi di rafforzamento della competitività delle PMI, stimolare l'innovazione e lo sviluppo tecnologico, anche rafforzando la collaborazione tra ricerca e imprese, ampliare l'infrastruttura di banda ultra-larga e l'accesso ai relativi servizi. Sono, inoltre, previsti importanti finanziamenti per il risparmio e l'efficienza energetica, la messa in sicurezza del territorio, la salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente, del patrimonio culturale e il settore produttivo ad esso collegato, nonché misure rilevanti di rafforzamento della capacità amministrativa e modernizzazione della PA a servizio degli interventi di sviluppo.

Con l'adozione della delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 sono stati approvati i criteri di cofinanziamento nazionale dei programmi operativi 2014-2020 per le distinte aree territoriali, le cui risorse sono carico del Fondo di rotazione di cui alla legge 183/1987. Sono stati, inoltre, regolati i principi e criteri per la programmazione e gestione dei programmi complementari rispetto agli interventi della programmazione comunitaria (Programmi di azione e coesione) finanziati con le risorse del Fondo di rotazione non attribuite a titolo di cofinanziamento nazionale dei programmi comunitari, in coerenza con quanto previsto dalla Legge di Stabilità 2014 e dallo stesso Accordo di Partenariato. Tali programmi devono essere definiti in partenariato tra le Autorità nazionali responsabili del coordinamento dei fondi SIE e le singole Amministrazioni centrali e regionali.

Ne consegue che, parallelamente alla conclusione del negoziato sui Programmi operativi 2014-2020 e all'avvio della programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione, dovranno essere avviate le attività di programmazione di tali risorse, a partire dalla definizione dei "comuni indirizzi di impostazione e articolazione" di cui al punto 2 della stessa delibera.

Piani di rafforzamento amministrativo (PRA)

In attuazione della Raccomandazione specifica del Consiglio UE rivolta all'Italia in materia di miglioramento della capacità di gestione dei Fondi Strutturali e di investimento europei 2014-2020, delle indicazioni pervenute dalla Commissione europea nel documento di posizione per l'avvio della programmazione 2014-2020 e dei successivi approfondimenti intervenuti in sede di negoziato sull'Accordo di Partenariato, d'intesa con la Commissione europea, è stato individuato nel Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) lo strumento più adeguato per promuovere questo miglioramento presso tutte le Amministrazioni responsabili di programmi cofinanziati dai fondi europei. Il PRA è sottoscritto al massimo livello politico (Ministro o Presidente di Regione) e viene adottato nell'ambito del negoziato sui programmi operativi.

Attraverso tali Piani ogni amministrazione si impegna ad attuare azioni per migliorare (con target predefiniti) le capacità delle strutture in termini di quantità e competenze, semplificazione delle procedure di realizzazione degli interventi, trasparenza, certezza dei tempi. Gli elementi chiave del Piano sono rinvenibili nei seguenti aspetti:

- la capacità tecnica in termini di strutture e competenze dei responsabili della gestione degli interventi (Autorità di Gestione e Dipartimenti dell'amministrazione coinvolti nella realizzazione delle operazioni);
- la garanzia di standard di qualità in relazione ai tempi e alle modalità di realizzazione dei principali interventi;
- il miglioramento di alcune funzione trasversali determinanti per la piena e rapida realizzazione delle operazioni;
- la massima trasparenza delle azioni collegate ai Programmi Operativi;
- l'individuazione del responsabile della capacità istituzionale in ciascuna amministrazione titolare di programma operativo.

I PRA sono stati predisposti dalle amministrazioni sulla base delle Linee guida condivise con la Commissione europea. Il processo di definizione dei PRA ha seguito la tempistica di adozione dei programmi. Tutti i Programmi FESR in approvazione hanno un PRA giudicato adottabile dalla Commissione.

Gli impegni assunti, supportati da cronoprogrammi puntuali, saranno periodicamente monitorati nell'ambito dei Comitati di Sorveglianza dei programmi operativi. Al fine di indirizzare e coordinare la definizione dei PRA e di presidiare l'efficace implementazione dello strumento, è stato istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Comitato di indirizzo dei PRA, di cui fa parte la Commissione europea.

La Strategia per le aree interne: stato dell'arte

Nel corso del 2014 la Strategia nazionale per le aree interne è divenuta operativa ed ha coinvolto centinaia di amministrazioni comunali in tutte le aree del Paese e i territori di oltre un milione e 600 mila cittadini. Obiettivo della Strategia è il rilancio di queste aree, contrastandone lo spopolamento, attraverso il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base (scuola, salute, servizi di mobilità e connessione digitale) e la promozione dello sviluppo locale nei punti di forza di

questi territori, rinvenibili nell'agroalimentare, nel patrimonio culturale, nel saper fare locale, nel turismo e nell'energia.

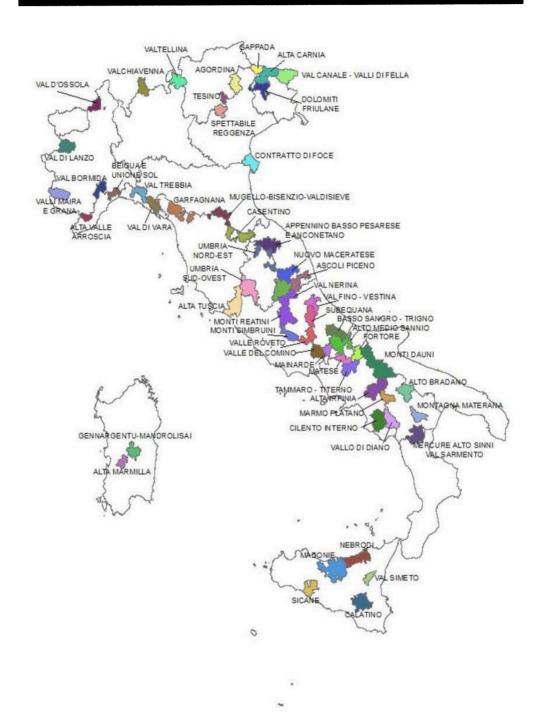
Partendo dalla mappatura, costruita in collaborazione con Banca d'Italia e Istat, delle aree del Paese distanti dai centri di offerta di servizi essenziali di istruzione, salute e mobilità⁶, il Comitato nazionale aree interne, composto da tutti i Ministeri interessati dalla Strategia e coordinato dal Dipartimento per le politiche di coesione, ha individuato, in collaborazione con le Regioni, 55 areeprogetto in 16 Regioni e una Provincia autonoma, con una dimensione media di circa 30.000 abitanti, con severi fenomeni di declino demografico (-4,3 per cento tra il 2001 e il 2011) e di invecchiamento (oltre il 25 per cento della popolazione supera i 65 anni di età). La selezione delle aree è avvenuta attraverso un'istruttoria pubblica fondata su una fase di diagnosi dello stato economico, sociale, demografico e ambientale delle aree candidate e della qualità dei servizi di base nonché su incontri sul campo (focus group) aperti a tutti gli stakeholders rilevanti delle comunità locali. La selezione ha tenuto altresì conto dell'esistenza di una visione di sviluppo a medio termine, della capacità progettuale dell'area e della capacità dei Comuni di sviluppare gestioni associate di funzioni e servizi fondamentali. Tra le 55 aree progetto selezionate è in corso l'individuazione di 23 aree pilota su cui avviare la Strategia nel corso del 2015 (Cfr. Fig. VII.3).

Le risorse disponibili per l'attuazione della Strategia provengono dal bilancio nazionale (180 milioni di euro assegnati complessivamente dalla Leggi di Stabilità 2014 e 2015) e dai Fondi strutturali e di investimento europei (FESR, FSE, FEASR), che si rendono disponibili attraverso gli atti di programmazione regionali, a seguito dell'adozione dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 avvenuta il 29 ottobre 2014. A queste risorse potranno aggiungersi altre risorse nazionali (FSC) o di fonte regionale.

In particolare, la Strategia ha scelto di affidare alle risorse nazionali gli interventi volti all'obiettivo di riequilibrare l'offerta dei servizi di base in materia di scuola, salute e mobilità, la cui gestione è demandata ai livelli di governo e ai soggetti istituzionali ordinariamente responsabili per quei servizi, al fine di dare a tali interventi carattere non straordinario, trasformandoli a medio termine in interventi permanenti. L'attenzione ai tre servizi di base e l'impegno congiunto di Regioni e Ministeri hanno consentito, durante la fase di selezione, di predisporre per i servizi di scuola e salute una batteria di indicatori molto puntuale, che costituiranno l'ossatura degli "indicatori di risultato" che ogni area-progetto dovrà adottare. E' stato, inoltre, possibile individuare un insieme molto chiaro di fabbisogni relativi ai tre servizi di base e predisporre, per i servizi di scuola e salute, da parte dei Ministeri competenti, le linee guida per il disegno degli interventi. L'azione così condotta permetterà di sperimentare interventi di riequilibrio dell'offerta di tali servizi concordati con le comunità e di adattare in maniera mirata nelle aree interne importanti riforme nazionali (il "Patto per la salute 2014-2016" e la "Buona Scuola"). Simili riflessioni sono in corso per i servizi di mobilità, con la collaborazione del Ministero delle Infrastrutture e di Ferrovie dello Stato.

⁶ Rispetto ai Poli, le Aree interne sono definite come segue: Aree di Cintura fino a 20 minuti di percorrenza in automobile; Aree Intermedie fino a 40 minuti di percorrenza in automobile; Aree periferiche fino a 75 minuti di percorrenza in automobile; Aree Ultraperiferiche oltre i 75 minuti di percorrenza in automobile.

FIGURA VII.3: LE AREE PROGETTO IN CORSO DI SELEZIONE



Nella seduta del 28 gennaio 2015, il CIPE ha deliberato, l'assegnazione di risorse per ciascuna delle 23 area-progetto pilota, a valere sui primi 90 milioni di euro, da ripartire per gli interventi su scuola, salute e mobilità, in relazione alla Strategia di area proposta, adottata dalla Regione e approvata dal Comitato nazionale aree interne. Il CIPE ha, altresì, individuato nell'Accordo di Programma Quadro (APQ) lo strumento attuativo, la cui sottoscrizione dovrà avvenire entro il 30 settembre 2015.

Le risorse comunitarie (FESR, FSE, FEASR) destinate a ciascuna area saranno invece indirizzate su progetti integrati di sviluppo locale che ne valorizzino le rispettive potenzialità. Gli interventi sui servizi, assieme agli investimenti, concorreranno allo sviluppo di filiere cognitive capaci di innescare il cambiamento necessario. La decisione di selezione dell'area assunta dalla Regione o Provincia autonoma a seguito dell'istruttoria condotta corrisponde all'impegno a destinare a tali aree-progetto risorse adeguate a valere sui fondi comunitari, adottando e/o completando opportunamente i programmi operativi di riferimento e predisponendone i conseguenti atti attuativi.

Molto importante nella selezione delle aree è il criterio dell'associazionismo. I Comuni di ogni area-progetto dovranno realizzare forme appropriate di gestione associata di funzioni (fondamentali) e servizi quale prerequisito essenziale della strategia di sviluppo e, al momento dell'avvio della procedura di sottoscrizione dell'APQ attuativo, dovranno dimostrare di aver soddisfatto tale prerequisito.

Ad ogni area progetto selezionata viene chiesto di elaborare una "Strategia d'area" che contenga una visione di medio-lungo periodo delle tendenze in atto e di come si intende modificarle, attraverso l'individuazione di una idea-guida di sviluppo cui saranno associati risultati attesi, le azioni e i progetti che si intende mettere in atto, la tempistica e le capacità necessarie per realizzarli.

VII.2. PROGRAMMAZIONE DEL FONDO SVILUPPO E COESIONE (FSC) 2014-2020

L'articolo 1, comma 6 e seguenti, della Legge di Stabilità 2014 (L. n. 147/2013) ha determinato in 54,810 miliardi di euro la dotazione aggiuntiva del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, disponendo l'iscrizione in bilancio per l'80 per cento di tale importo, pari a 43,848 miliardi di euro.

Nel corso del 2014 alcune disposizioni normative recate da diversi decreti legge hanno ridotto tale importo, per un totale di circa 4,73 miliardi di euro, per assicurare la copertura di misure per il riavvio della realizzazione di grandi opere infrastrutturali e per il rilancio della crescita, anche attraverso il sostegno, con il credito di imposta, degli investimenti in beni strumentali delle aziende.

Con riferimento alle risorse al netto di tali deduzioni, la stessa Legge di stabilità ha inoltre stabilito alcune pre-allocazioni, per circa 1.021 milioni di euro, a favore di specifiche finalità, fra le quali 600 milioni di euro per il finanziamento del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese.

Ferme restando tali preallocazioni, la legge di stabilità 2015 (L. n. 190/2015 - art. 1, commi 703-706) ha stabilito i principali elementi di riferimento strategico,

di governance e procedurali per la programmazione delle risorse FSC, modificando gli analoghi elementi previsti dalla legge n. 147/2013 e dal D. lgs. n. 88/2011.

In particolare la nuova norma introduce, nel contesto FSC, le aree tematiche di rilievo nazionale quale riferimento per l'individuazione degli obiettivi strategici cui finalizzare le risorse. Tali aree tematiche, individuate dall'autorità politica per la coesione entro il 31 marzo 2015, in collaborazione con le Amministrazioni interessate e sentita la Conferenza Stato-Regioni, rappresentano la base per il riparto delle risorse, effettuato, con delibera del CIPE, in fase iniziale entro il 30 aprile 2015.

In merito ai soggetti di governance e agli strumenti della programmazione, la norma prevede l'istituzione di una Cabina di regia, composta da rappresentanti di Amministrazioni centrali e regionali, e la definizione, da parte di essa, di piani operativi, per ciascuna area tematica nazionale, articolati in azioni ed interventi con l'indicazione dei risultati attesi e dei soggetti attuatori.

Resta ferma, invece, la previsione della legge n. 147/2013 circa la destinazione di almeno l'80 per cento delle risorse ad interventi da realizzare nei territori delle Regioni del Mezzogiorno.

Anticipa la realizzazione del processo delineato, nelle more del suo perfezionamento, la definizione e l'approvazione da parte del CIPE di un piano stralcio comprendente gli interventi, coerenti con le aree tematiche e i successivi piani operativi in cui gli stessi confluiranno, con avvio immediato dei lavori.

Sono riconducibili a tale Piano stralcio: le assegnazioni, per un totale di circa 65,4 milioni, ad interventi da realizzare nei SIN di Piombino e di Trieste (rispettivamente 50 e 15,4 milioni di euro) realizzate con delibere del CIPE di ottobre e novembre 2014; l'assegnazione di 450 milioni di euro per la realizzazione di interventi finalizzati a prevenire il rischio idrogeologico in aree metropolitane e urbane con un alto livello di popolazione esposta al rischio e quella di 100 milioni di euro per finanziare progettazione di interventi nello stesso ambito, realizzate nella seduta del CIPE del 20 febbraio 2015; l'assegnazione per 250 milioni di euro, nella medesima seduta del CIPE, per il rifinanziamento dei contratti di sviluppo che favoriscono la realizzazione di investimenti di rilevanti dimensioni, proposti da imprese italiane ed estere nel settore industriale, turistico e della tutela ambientale.

ALLEGATI

- STATO DI AVANZAMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2007-2013
- STATO DI AVANZAMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2000-2006 E 2007-2013

Allegato I a)

Programmazione comunitaria 2007-2013

Risorse programmate, spese certificate e residui di spesa al 31.12.2014

(milioni di euro e %)

		Risorse progr. (*)	Spese certificate		Spesa	residua
				% su risirse		% su risirse
Fondo	Tipo	v.a.	v.a	progr.	v.a.	progr.
Convergenza						
FESR	POIN	1.708,8	1.265,0	74,0	443,8	26,0
	PON	7.516,9	5.217,8	69,4	2.299,1	30,6
	POR	15.884,4	9.915,0	62,4	5.969,4	37,6
	Totale	25.110,1	16.397,8	65,3	8.712,3	34,7
FSE	PON	1.913,9	1.483,3	77,5	430,6	22,5
	POR	4.469,8	3.306,1	74,0	1.163,7	26,0
	Totale	6.383,7	4.789,4	75,0	1.594,3	25,0
Totale		31.493,7	21.187,2	67,3	10.306,5	32,7
Competitività						
FESR	POR	7.544,6	5.804,4	76,9	1.740,2	23,1
	Totale	7.544,6	5.804,4	76,9	1.740,2	23,1
FSE	PON	147,3	57,9	39,3	89,4	60,7
	POR	7.486,9	5.967,2	79,7	1.519,7	20,3
	Totale	7.634,2	6.025,1	78,9	1.609,1	21,1
Totale		15.178,9	11.829,5	77,9	3.349,4	22,1
Italia		46.672,6	33.016,7	70,7	13.655,9	29,3

Allegato I b)

Programmazione comunitaria 2007-2013
Risorse programmate, spese certificate e residui di spesa al 31.12.2014
(milioni di euro e %)

		Di		(milioni di euro e %)			
		Risorse progr.	Spese	Spesa	residua		
		(*)	certificate	opesa	703/404		
					% su risirse		
Programma operativo	Fondo	v.a.	v.a.	v.a.	progr.		
Convergenza							
Programmi regionali Basilicata	FESR	752,2	547.6	204.6	27.2		
Basilicata	FSE	322,4	265,5	204,6 56,9	27,2 17,6		
Calabria	FESR	1.998,8	1.192,5	806,3	40,3		
Calabria	FSE	690,6	523,4	167,2	24,2		
Campania	FESR	4.576,5	2.550,8	2.025,7	44,3		
Campania	FSE	788,0	579,4	208.6	26,5		
Puglia	FESR	4.197,2	3.159,5	1.037.7	24,7		
Puglia	FSE	1.279.2	936,3	342,9	26,8		
Sicilia	FESR	4.359,7	2.464,6	1.895,1	43,5		
Sicilia	FSE	1.389.5	1.001,5	388,0	27,9		
Programmi interregionali		,			//		
Attrattori	FESR	632,6	459,7	172,9	27,3		
Energie	FESR	1.071,9	805,3	266,6	24,9		
Programmi nazionali		-			,.		
Governance e AS	FSE	428,0	336,1	91,9	21,5		
Governance e AT	FESR	184,1	138,7	45,4	24,7		
Istruzione	FESR	510,8	358,6	152,2	29,8		
Istruzione	FSE	1.485,9	1.147,2	338,7	22,8		
Reti e mobilità	FESR	1.809,4	912,7	896,7	49,6		
Ricerca e comp.	FESR	4.136,9	3.160,5	976,4	23,6		
Sicurezza	FESR	852,1	647,3	204,8	24,0		
Competitività							
Programmi Regionali							
A bruzzo	FESR	31 <i>7,</i> 8	247,4	70,4	22,1		
A bruzzo	FSE	316,6	238,3	78,3	24,7		
Emilia Romagna	FESR	383,2	298,1	85,1	22,2		
Emilia Romagna	FSE	847,2	682,9	164,3	19,4		
Friuli Venezia Giulia	FESR	233,2	190,0	43,2	18,5		
Friuli Venezia Giulia	FSE	316,6	261,8	54,8	1 <i>7,</i> 3		
Lazio	FESR	736,9	559,5	1 <i>77,4</i>	24,1		
Lazio	FS€	730,5	571,2	159,3	21,8		
Liguria	FESR	525,9	416 <i>,7</i>	109,2	20,8		
Liguria	FSE	391,7	300,1	91,6	23,4		
Lombardia	FESR	531,8	425,2	106,6	20,0		
Lombardia	FSE	796,2	604,2	192,0	24,1		
Marche	FESR	285,8	221,3	64,5	22,6		
Marche	FSE	278,7	220,0	58 <i>,7</i>	21,1		
Molise	FESR	147,3	118,4	28,9	19,6		
Molise	FSE	102,9	80,4	22,5	21,9		
P.A. Bolzano	FESR	73,9	56,6	17,3	23,4		
P.A. Bolzano	FSE	126,8	90,3	36,5	28,8		
P.A. Trento	FESR	62,5	48,7	13,8	22,1		
P.A. Trento	FSE	217,3	207,4	9,9	4,5		
Piemonte	FESR	1.068,7	814,3	254,4	23,8		
Piemonte	FSE	1.001,1	825,5	175,6	17,5		
Sardegna	FESR	1.361,3	964,0	397,3	29.2		
Sardegna Toscana	FSE	675,1	561,9	113,2	16,8		
Toscana	FESR	1.023,1 659,6	828,2	194,9	19,0		
Toscana Umbria	FSE		521,2	138,4	21,0		
Umbria	FESR FSE	296,2 227,4	228,3	67,9	22,9		
Valle d'Aosta	FESR	48,5	1 <i>7</i> 3,5 40,9	53,9	23,7		
Valle d'Aosta	FSE	64,3	50,1	7,6	1 <i>5,7</i>		
Valle d'Aosta Veneto	FESR	448,4	346,8	14,2 101,6	22,1 22,7		
Veneto	FSE	711,6	578,4	133,2	18.7		
Programmi nazionali	132	, 11,0	370,4	133,2	10,7		
Azioni di sistema	FSE	147,3	57,9	89,4	60,7		
. Com a di sistettia	132	147,3	37,7	07,4	00,/		

Programmazione e Attuazione FSC 2000/2006 - Italia

	PROGRAMMAZIONE		ATTUAZIONE							
Regione	Assegnato FSC (A)	Numero Progetti	Costo Totale Progetti in Monitoraggio	Costo Totale FSC Progetti in Monitoraggio	Progetti in Progetti in		Costo Realizzato FSC su Assegnato FSC (B/A)			
Totale Centro Nord	3.648.897.076	10.105	38.871.224.470	3.608.719.686	29.147.503.852	3.200.186.924	87,7%			
Totale Mezzogiomo	14.451.424.738	14.098	48.068.183.965	14.597.027.629	28.438.845.053	9.213.974.632	63,8%			
Totale Italia	18.100.321.814	24.203	86.939.408.434	18.205.747.315	57.586.348.905	12.414.161.556	68,6%			

Note

Programmazione: DPS: SGC - Programmi Attuativi (dati al 03/03/15)

Il dato "Assegnato FSC" corrisponde all'importo delle risorse FSC di cui alla Delibera CIPE 41/2012 associato alle Intese (risorse FSC a titolarità regionale al netto di riduzioni per copertura del taglio PAR Abruzzo) al netto delle risorse attratte nella Programmazione 2007-2013

Attuazione: i dati sono riferiti al monitoraggio consolidato del 31/12/14 (risorse FSC a titolarità regionale) - Fonte DPS: ACFAS

- Il "Numero progetti" corrisponde a quelli presenti, in attuazione, nel sistema di monitoraggio
- Il "Costo Totale Progetti in Monitoraggio" rappresenta il valore economico totale, previsto in attuazione, dei progetti presenti nel sistema
- Il "Costo Totale FSC Progetti in Monitoraggio" rappresenta la quota del Costo Totale a valere sulle risorse FSC
- Il "Costo Realizzato Progetti in Monitoraggio" rappresenta le spese effettuate e riconosciute sul Costo totale
- Il "Costo Realizzato FSC Progetti in Monitoraggio (B)" rappresenta la quota di Costo realizzato a valere sulle risorse FSC

Programmazione e Attuazione FSC 2000/2006 - Centro Nord

	PROGRAMMAZIONE	PROGRAMMAZIONE ATTUAZIONE								
Regione	Assegnato FSC (A)	Numero Progetti	Costo Totale Progetti in Monitoraggio	Costo Totale FSC Progetti in Monitoraggio	Costo Realizzato Progetti in Monitoraggio	Costo Realizzato FSC Progetti in Monitoraggio (B)	Costo Realizzato FSC su Assegnato FSC (B/A)			
Emilia Romagna	149.795.000	574	3.719.655.059,23	148.632.138,72	3.309.018.211,63	144.098.349,12	96,2%			
Friuli Venezia Giulia	108.071.000	271	507.788.853,41	107.793.914,69	353.137.279,22	99.803.212,11	92,3%			
Lazio	589.010.221	1.491	1.644.380.954,11	569.839.893,46	1.172.920.189,47	454.602.559,03	77,2%			
Liguria	356.555.685	670	713.089.340,89	355.122.356,42	621.566.500,01	336.285.043,36	94,3%			
Lombardia	357.781.234	1.970	10.473.343.304	356.074.318	8.004.369.210	341.739.359	95,5%			
Marche	211.400.000	388	1.842.463.218,37	202.653.638,43	451.460.271,93	127.182.444,04	60,2%			
Piemonte	659.453.339	1.796	1.998.771.012	654.556.778	1.821.296.917	606.367.498	92,0%			
Provincia Autonoma di Bolzano	40.886.000	70	192.444.164,55	37.491.404,18	174.293.050,86	35.870.526,15	87,7%			
Provincia Autonoma di Trento	21.300.000	66	435.351.851,62	21.325.141,93	305.802.821,93	21.049.951,34	98,8%			
Toscana	505.843.542	1.477	13.279.626.309,84	505.557.762,53	9.783.533.390,12	473.587.956,59	93,6%			
Umbria	258.807.055	639	1.741.178.721,90	256.344.638,27	1.260.751.396,07	208.704.593,50	80,6%			
Valle d'Aosta	23.250.000	65	127.658.865,44	22.160.765,02	80.649.007,12	20.998.081,48	90,3%			
Veneto	366.744.000	628	2.195.472.814,75	371.166.936,00	1.808.705.606,83	329.897.349,62	90,0%			
Totale Centro Nord	3.648.897.076	10.105	38.871.224.470	3.608.719.686	29.147.503.852	3.200.186.924	87,7%			

Note

Program mazione: Fonte DPS: SGC - Programmi Attuativi (dati al 03/03/15)

Il dato "Assegnato FSC" corrisponde all'importo delle risorse FSC di cui alla Delibera CIPE 41/2012 associato alle Intese (risorse FSC a titolarità regionale al netto di riduzioni per copertura del taglio PAR Abruzzo) al netto delle risorse attratte nella Programmazione 2007-2013

Regione Umbria: l'Assegnato FSC esclude €17.415 mln (risorse 2000-2006 attratte nella 2007-2013) Provincia Autonoma di Trento: l'Assegnato FSC include €69 mln (risorse 2007-2013 attratte nella 2000-2006)

Attuazione: i dati sono riferiti al monitoraggio consolidato del 31/12/14 (risorse FSC a titolarità regionale) - Fonte DPS: ACFAS

Programmazione e Attuazione FSC 2000/2006 - Mezzogiorno

	PROGRAMMAZIONE			ATTUAZIONE			
Regione	Assegnato FSC (A)	Numero Progetti	Costo Totale Progetti in Monitoraggio	Costo Totale FSC Progetti in Monitoraggio	Costo Realizzato Progetti in Monitoraggio	Costo Realizzato FSC Progetti in Monitoraggio (B)	Costo Realizzato FSC su Assegnato FSC (B/A)
Abruzzo	652.780.506	1.141	1.174.100.861,60	649.502.846,22	1.012.222.755,76	582.796.344,50	89,3%
Basilicata	706.814.511	716	2.377.010.669,55	755.134.919,57	1.377.065.129,63	511.731.802,61	72,4%
Calabria	1.562.283.481	2.497	8.453.317.019,36	1.528.911.465,93	6.674.590.952,74	1.104.438.983,81	70,7%
Campania	3.675.944.435	2.673	8.631.829.884,87	3.889.188.758,63	4.181.973.543,86	2.233.781.389,08	60,8%
Molise	554.987.358	1.496	1.073.637.480,34	583.283.862,39	895.867.154,96	493.604.698,16	88,9%
Puglia	2.446.222.883	2.018	5.552.074.987,60	2.298.327.409,21	3.836.976.055,64	1.759.232.419,34	71,9%
Sardegna	1.421.094.743	1.050	5.301.007.110,09	1.408.514.886,65	3.375.912.679,06	974.752.617,21	68,6%
Sicilia	3.431.296.820	2.507	15.505.205.951,28	3.484.163.480,67	7.084.236.781,45	1.553.636.377,44	45,3%
Totale Mezzogiorno	14.451.424.738	14.098	48.068.183.965	14.597.027.629	28.438.845.053	9.213.974.632	63,8%

Note

Programmazione: Fonte DPS: SGC - Programmi Attuativi (dati al 03/03/15)

Il dato "Assegnato FSC" corrisponde all'importo delle risorse FSC di cui alla Delibera CIPE 41/2012 associato alle Intese (risorse FSC a titolarità regionale al netto di riduzioni per copertura del taglio PAR Abruzzo) al netto delle risorse attratte nella Programmazione 2007-2013

Regione Abruzzo: l'Assegnato FSC esclude €8,65 mln (risorse 2000-2006 attratte nella 2007-2013) e esclude € 20 mln (Del CIPE 5/12: risorse destinate all'alluvione di Teramo)

Regione Calabria: l'Assegnato FSC esclude €257,968 mln (risorse 2000-2006 attratte nella 2007-2013)

Regione Molise: l'Assegnato FSC esclude €15,2 mln (risorse 2000-2006 attratte nella 2007-2013)

Regione Puglia: l'Assegnato FSC esclude €80,4 mln (risorse 2000-2006 attratte nella 2007-2013)

Regione Sardegna: l'Assegnato FSC esclude €36 mIn (risorse 2000-2006 attratte nella 2007-2013)

Regione Sicilia: l'Assegnato FSC esclude €532 mln (risorse 2000-2006 attratte nella 2007-2013)

Attuazione: i dati sono riferiti al monitoraggio consolidato del 31/12/14 (risorse FSC a titolarità regionale) - Fonte DPS: ACFAS

Programmazione e Attuazione FSC 2007/2013 - Italia

	PROGRAI	MMAZIONE			ATTUAZIONE				
Regione	Valore Programma	Assegnato FSC (A)	Assegnato FSC aggiornato con Del. CIPE 21/2014	Numero Progetti	Costo Totale Progetti in Monitoraggio	Costo Totale FSC Progetti in Monitoraggio	Costo Realizzato Progetti in Monitoraggio	Costo Realizzato FSC Progetti in Monitoraggio (B)	Costo Realizzato FSC su Assegnato FSC (B/A)
Totale Centro Nord	6.320.233.159	3.845.973.861	3.845.973.861	6.655	4.243.048.821	2.446.777.092	1.766.895.099	993.358.897	25,8%
Totale Mezzogiomo	32.534.102.490	15.610.535.232	14.264.809.699	4.226	10.299.241.467	5.322.538.410	931.859.465	596.203.588	3,8%
Totale Italia	38.854.335.649	19.456.509.093	18.110.783.560	10.881	14.542.290.287	7.769.315.502	2.698.754.564	1.589.562.485	8,2%

Note

Programmazione:

Il "Valore del Programma" corrisponde all'ammontare complessivo delle risorse finanziarie del Programma. Fonte DPS: DGPRUN (dati al 02/07/14)

L"Assegnato FSC (A)" corrisponde alla quota di risorse FSC destinate al Programma. Fonte DPS: DGPRUN (dati al 02/07/14)

L "Assegnato FSC aggiornato con Del. CIPE 21/2014" corrisponde alla quota di risorse FSC destinate al Programma al netto dei tagli operati con la Del. CIPE 21/14. Fonte DPS: DGPRUN (dati al 16/12/14)

Attuazione: i dati sono riferiti al monitoraggio consolidato del 31/12/14 - Fonte DPS: ACFAS

Il "Numero progetti" corrisponde a quelli presenti, in attuazione, nel sistema di monitoraggio

Il "Costo Totale Progetti in Monitoraggio" rappresenta il valore economico totale, previsto in attuazione, dei progetti presenti nel sistema

Il "Costo Totale FSC Progetti in Monitoraggio" rappresenta la quota del Costo Totale a valere sulle risorse FSC

Il "Costo Realizzato Progetti in Monitoraggio" rappresenta le spese effettuate e riconosciute sul Costo totale

Il "Costo Realizzato FSC Progetti in Monitoraggio (B)" rappresenta la quota di Costo realizzato a valere sulle risorse FSC

Programmazione e Attuazione FSC 2007/2013 - Centro Nord

	PROGRAM	MMAZIONE		ATTUAZIONE					
Regione	Valore Programma	Assegnato FSC (A)	Numero Progetti	Costo Totale Progetti in Monitoraggio	Costo Totale FSC Progetti in Monitoraggio	Costo Realizzato Progetti in Monitoraggio	Costo Realizzato FSC Progetti in Monitoraggio (B)	Costo Realizzato FSC su Assegnato FSC (B/A)	
Emilia Romagna	326.069.000	241.279.200	23	151.695.495	112.799.128	86.883.154	59.561.062	24,7%	
Friuli Venezia Giulia	246.906.000	160.386.300	196	112.915.889	52.760.000	26.459.299	8.954.005	5,6%	
Liguria	791.878.587	237.960.861	261	280.420.516	166.947.542	151.356.851	75.975.641	31,9%	
Lombardia	2.068.476.000	714.017.700	2.322	1.046.019.420	690.594.119	556.264.516	374.252.001	52,4%	
Marche	240.609.000	202.937.400	518	234.038.896	93.829.375	81.737.831	52.546.593	25,9%	
Piemonte	1.000.000.000	750.022.200	686	869.341.130	523.628.300	81.552.142	34.180.883	4,6%	
Provincia Autonoma di Bolzano	85.932.000	72.477.900	181	44.792.035	28.281.847	42.268.060	25.757.873	35,5%	
Provincia Autonoma di Trento	48.631.000	48.561.600	0	0	0	0	0	0,0%	
Toscana	686.338.000	638.734.500	1.732	1.010.808.335	510.753.414	650.990.493	312.708.028	49,0%	
Umbria	253.160.000	231.106.500	552	258.558.135	150.904.131	58.468.672	25.052.890	10,8%	
Valle d'Aosta	58.814.572	35.070.300	22	75.839.105	37.394.814	11.311.015	6.252.686	17,8%	
Veneto	513.419.000	513,419,400	162	158.619.864	78.884.421	19.603.064	18.117.235	3,5%	
Totale Centro Nord	6.320.233.159	3.845.973.861	6.655	4.243.048.821	2.446.777.092	1.766.895.099	993.358.897	25,8%	

Note

Programmazione: Fonte DPS: DGPRUN (dati al 02/07/14)

Il "Valore del Programma" corrisponde all'ammontare complessivo delle risorse finanziarie del Programma

Regione Umbria: l'Assegnato FSC include €17,415 mln (risorse 2000-2006 attratte nella 2007-2013)

Provincia Autonoma di Trento: l'Assegnato FSC esclude €69 mln (risorse 2007-2013 utilizzate per la copertura del taglio PAR Abruzzo)

Regione Liguria: l'Assegnato FSC esclude €50,546 mln (Taglio aggiuntivo 2014 e Taglio anno 2015)

Attuazione: i dati sono riferiti al monitoraggio consolidato del 31/12/14 - Fonte DPS: ACFAS

L"'Assegnato FSC (A)" corrisponde alla quota di risorse FSC destinate al Programma